BERTRAND RUSSELL
LICEO CLASSICO SPERIMENTALE
LICEO SCIENTIFICO PITAGORA

ANNUARIO DEL LICEO RUSSELL

A scuola di autonomia

Numero 1
A.S. 1999/2000

Casa Editrice Ruggero Risa

BERTRAND RUSSELL
LICEO CLASSICO SPERIMENTALE
LICEO SCIENTIFICO PITAGORA

ANNUARIO DEL LICEO RUSSELL

Numero 1 - a.s. 1999/2000

A scuola di autonomia

Casa Editrice Ruggero Risa

Direttore: prof. Dario De Luca, preside del Liceo
Comitato di redazione: proff. Clara Rech (coordinamento), Fabrizia Borghi, Luigi Loperfido, Simonetta Madussi, Simonetta Pasquali.
Grafica del logo della scuola: Rachele Nunziata
In copertina: "La bottega dell'alchimista", J. van der Straet, 1571, Firenze, Palazzo Vecchio

Proprietà letteraria riservata
Ruggero Risa & Figlio, Roma

Finito di stampare nel mese di dicembre 2000
dalle Grafiche del Liri srl - Isola del Liri (Fr)
per conto di Ruggero Risa & Figlio

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.
Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale *purché non danneggi l'autore*. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza. Chi fotocopia un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto e opera ai danni della cultura.

Indice

D. De Luca, *L'Autonomia "del" Russell* 5

Premessa della Redazione 8

I. Esperienze didattiche 9

- A. Biagini, P. Plini, *Adozione di un monumento: Basilica di S. Stefano Rotondo in Roma* 11
- F. Borghi, *Strategie di potenziamento della motivazione allo studio. Ipotesi di una lettura comparata del testo figurativo e di quello letterario* 14
- S. M. Madussi, *Nascita di un percorso di educazione civile* 18
- M. L. Pesce, *Isabella Morra: un percorso trasversale all'interno dei moduli disciplinari* 25
- C. Rech, *Il Museo come strumento didattico e laboratorio culturale nel processo educativo di apprendimento: dalla conoscenza dei materiali all'individuazione di piste di studio, di ricerca e di lavoro* 28
- G. Scalisi, *Un incontro tra nord e sud del mondo nel nostro liceo* 33

II. Le attività integrative 35

- P. Melchiorre, *Sulle pagine del giornale scolastico, "Bertrando", i dieci anni di fine secolo al liceo classico sperimentale "Bertrand Russell"* 37
- M. Spesso, *La conservazione dei beni culturali come area di intersezione tra scienza e discipline umanistiche* 52

III. Laboratorio di ricerca 59

- A. Biagini, C. Senni, *L'antinomia di Richard discussa da G. Peano in* Latino sine flexione 61

- A. Perelli, *Tibullo e la "contraddizione" elegiaca* 81

IV. La scuola degli studenti 89

- R. Caricola, C. Petti, *Un anno scolastico all'estero: un'esperienza per la vita* 91
- M. Proietti, *La Chiesa Valdese* 94
- E. Rossi, *A tutti coloro che non credono* 97

V. Il Piano dell'Offerta Formativa 101

Elenco del personale docente, degli studenti e del personale A.T.A. dell'a.s. 1999/00 129

Albo d'oro 151

Il museo come strumento didattico e laboratorio culturale nel processo di apprendimento: dalla conoscenza dei materiali all'individuazione di piste di studio, di ricerca e di lavoro

CLARA RECH
Docente di Storia dell'Arte

Estensori del progetto:
F. Borghi, C. Rech
(Liceo classico sperimentale "B. Russell")
G. Barberini
(Museo Nazionale di Palazzo Venezia),
C. Gabrielli (IRRSAE Lazio).

Referenti e responsabili:
F. Borghi, C. Rech

Classi: 2bnA, 2bnB
aa.ss. 1999/2000 – 2000/2001

La Scuola e il Museo

Come sostiene Claudia Gabrielli nel suo sintetico ma efficace articolo sul tema della didattica museale[1], il recente e intenso dibattito sviluppatosi sull'argomento ha configurato l'azione didattica all'interno del museo come una "competenza d'intersezione e come tale porta con sé il carattere della cooperazione, nonché la consapevolezza della differenza di punti di vista e di metodo". In questa prospettiva, è evidente che il rapporto tra il museo (i complessi architettonici, le aree archeologiche) e il territorio deve essere riannodato in termini di continuità, senso di appartenenza, interscambio.

In particolare tra le istituzioni territoriali è la scuola quella ad essere direttamente interpellata, dato il suo carattere privilegiato di agenzia culturale ed educativa. L'avvento della scuola dell'Autonomia (legge 59 del '97) è stata l'occasione propizia e attesa per dar vita ad un nuovo modo di intendere la formatività del museo nei confronti del cittadino. Infatti il nuovo modello scolastico individua nel legame col territorio uno dei punti di forza attraverso il quale

[1] C. Gabrielli, *La didattica nel museo: spazio per "progetti complessi" nella scuola dell'autonomia*, in "Museologia e Didattica museale", a cura di O. Rossini, Roma, Gangemi editore, 1999.

realizzare un rinnovamento utile del processo formativo ed educativo. Inoltre, la proposizione dei saperi in forma di moduli finalizzati all'acquisizione di competenze tesaurizzabili e spendibili nel maggior numero di campi di esperienza, porta con sé l'adozione di un metodo progettuale complesso. È evidente che si richiede una profonda modifica della professionalità del docente, che non potendo più sopperire da solo al processo educativo sarà necessariamente obbligato a cooperare con altre figure preposte in vario modo all'educazione della collettività. Di qui la necessità di operare per progetti, prefissando obiettivi, metodi, tempi, preoccupandosi di predisporre opportune strategie di controllo dei processi, onde operare i necessari correttivi, e di tesaurizzare le esperienze positivamente risolte.

Da questa premessa si può intendere come nasce il progetto che qui si illustra. L'idea di intraprendere questa pista di lavoro nasce dall'accordo quadro sottoscritto dal ministero della Pubblica Istruzione e dal Ministero dei Beni Culturali e Ambientali il 20/3/1998, sicuramente una grande occasione per la realizzazione di un modello educativo realmente efficace nei confronti del cittadino e, in particolare dello studente, rispetto al patrimonio culturale.

La novità più feconda è sembrata essere il riconoscimento di quanto opportuna potesse essere la sinergia di risorse e competenze di diversa natura finora tenute sostanzialmente separate, tanto più che, come si è detto, la legge sull'autonomia scolastica sottolineava con forza l'esigenza di aprire la scuola al territorio, sia per evitare una improduttiva autoreferenzialità, sia per dare concreta sostanza ai contenuti di studio.

D'altra parte, va anche detto che le altre istituzioni di cultura, come l'università o il museo avevano finora operato in condizioni di isolamento, guardando anche con un certo distacco il mondo scolastico.

Evidentemente si è ormai raggiunta la piena consapevolezza che qualsiasi steccato innalzato a separazione di progetti culturali per loro natura confluenti è fortemente negativo. Da qui la speranza di poter attuare un modello nuovo, impostato sulla collaborazione e sul riconoscimento dei propri limiti e delle altrui competenze.

La didattica museale

La principale finalità del progetto va individuata nel potenziamento degli strumenti didattici a disposizione dello studente.

In particolare, si vuole che il museo venga percepito come parte integrante della didattica e non come un semplice deposito conservativo di opere.

Purtroppo il suo utilizzo da parte della scuola è ancora di tipo passivo. L'insegnante si limita a condurre in visita gli alunni che sono posti di fronte alle opere in modo distaccato ed infatti spesso è dato di assistere a sciami vocianti di studenti distratti che si aggirano per le sale espositive costituendo per lo più solo un pericolo per le opere esposte. Ciò avviene anche per una sostanziale indisponibilità delle istituzioni museali a lasciarsi usare in modo diverso. Ecco

quindi la necessità di far comprendere la valenza strumentale del museo nel processo conoscitivo, al pari delle biblioteche, degli archivi, delle emeroteche, delle discoteche di stato, dei teatri e così via.

Per una maggiore chiarezza espositiva si riportano in sintesi gli obiettivi generali e specifici del progetto:

Obiettivi generali

1) Istituzione di una forma di collaborazione nel tempo tra istituzioni culturali diverse quali scuola, museo, università, IRRSAE.
2) Abbandono di un atteggiamento autoreferenziale delle diverse istituzioni culturali chiamate piuttosto a forme di interazione.
3) Promozione di una mentalità nuova nei confronti del patrimonio culturale da intendersi come relativo ad una rete di agenzie culturali.
4) Arricchimento dell'offerta formativa a disposizione degli studenti e dei cittadini.
5) Applicazione di una didattica progettuale, per problemi, su cui intervengano il maggior numero di ambiti disciplinari diversi.
6) Sperimentazione di nuovi modelli educativi da parte dell'IRRSAE.
7) Passaggio dal "sapere" al "saper fare" e quindi collegamento tra scuola e professionalità lavorativa, tramite il servizio prestato dagli studenti al museo.

In relazione all'obiettivo generale n. 7 si perseguono i seguenti

Obiettivi specifici

7.1. Conosce il museo e i materiali in esso conservati:
   a) individua la finalità del museo;
   b) conosce le diverse funzioni del palazzo nel tempo;
   c) conosce la storia delle collezioni;
   d) distingue i diversi tipi di materiali.

7.2. Comprende il linguaggio polisemico di un'opera:
   a) individua le componenti iconografica, stilistica e storica.

7.3. Individua la correlazione tra le opere e il territorio:
   a) ricostruisce la storia del soggetto;
   b) contestualizza l'opera all'interno di un processo storico, sociale, economico, educativo;
   c) stabilisce le correlazioni tra l'opera e le altre produzioni di un'epoca;
   d) trasferisce conoscenze desunte dal territorio all'opera esaminata.

7.4. Realizza schedature relative al museo e alle opere anche in forma informatica.

7.5. Archivia dati:
a) per soggetti;
b) per descrittori.

È stato ovviamente indispensabile individuare una pista di ricerca perché tutti questi obiettivi fossero perseguibili. Già in questa fase, quella dell'ideazione del progetto, si è proficuamente messa in atto un'azione cooperativa per cui, le tre diverse istituzioni (scuola, museo, IRRSAE), nelle persone che le rappresentavano, hanno ciascuna apportato il contributo di propria pertinenza giungendo ad enucleare il tema della ricerca.

Si è così giunti alla programmazione di sei incontri tematici destinati a trattare gli aspetti più importanti nella definizione del rapporto museo-città-scuola. Il primo è stato destinato a delineare la situazione storica dei musei romani agli inizi del secolo e, in particolare, del Palazzo di Venezia nel 1917/18. Infatti, nel caso specifico, si tratta di un museo ospitato in un palazzo storico di particolare rilievo per la storia e l'arte di Roma. Il secondo incontro è stato dedicato alle collezioni ospitate nel Museo. Di seguito si è ristretto il campo all'esame di un artista e di una sua opera: il modello per la statua di S. Filippo Neri e l'angelo di Alessandro Algardi (terzo incontro).

Il quarto incontro ha permesso di allargare nuovamente il campo di indagine alla città, vista la strettissima connessione tra la figura del Santo e Roma. Di qui lo studio dell'attività dell'Oratorio e dei luoghi filippini cui sono dedicati gli ultimi incontri, l'uno alla chiesa di S. Gerolamo, l'altro alla Chiesa Nuova.

Come si vede, il percorso di studio permette di constatare efficacemente la stretta interrelazione tra la città e il museo, dimostrando come questo possa non essere solo un mero contenitore di opere ma uno strumento di studio attivo sul territorio.

I destinatari del progetto sono stati individuati non soltanto negli studenti direttamente interessati dal lavoro, ma anche nei loro compagni, nei genitori e, in generale, nel pubblico esterno alla scuola, dal momento che a tutti costoro sono indirizzate le attività previste quali la realizzazione di una pubblicazione cartacea, di un cd-rom, di visite guidate. Naturalmente, questo significa portare la scuola fuori della scuola, sottolineando come in tutto ciò sia implicito il sottoporsi al giudizio esterno.

Nella trattazione dei contenuti sono previste interconnessioni con diverse aree disciplinari. L'argomento prescelto infatti presenta molteplici sfaccettature e si presta ad essere affrontato sotto l'aspetto della religione, della storia, delle scienze, del diritto, dell'italiano, della musica.

Le strategie messe in atto possono essere così enumerate:

1) Conoscenza diretta.
2) Problematizzazione dell'opera presa in esame.
3) Scelta del percorso di lavoro.
4) Individuazione dei materiali.
5) Elaborazione dei dati.
6) Preparazione di un prodotto finale.
7) Documentazione, cd-rom.

Si è prevista una durata triennale del progetto, in relazione all'articolazione delle attività in acquisizione di conoscenze, sviluppo di competenze, raggiungi-

mento di capacità. Per quanto riguarda la sua attuazione scolastica, si è pensato all'articolazione in moduli mattutini definiti all'inizio dell'anno scolastico ed anche ad un completamento in orario extracurriculare.

Il momento valutativo e il monitoraggio sono affidati a griglie di valutazione proposte agli studenti in entrata, in itinere e in uscita.

Una momentanea conclusione

Al momento della stesura di questo articolo il progetto è appena decollato. È dunque presto per tentare un bilancio. Quel che è certo è che gli studenti, pur non avendo preso parte alla stesura del progetto, si sono sentiti coinvolti da subito nella sua realizzazione e ne sono diventati parte attiva. Ormai per loro è diventata quasi una piacevole abitudine frequentare il museo tornandovi ogni volta per un motivo diverso e scoprendone così le molteplici possibilità di utilizzo.

Inoltre, parallelamente ai sopralluoghi è iniziata la realizzazione di schede dedicate al tema di ciascun incontro e quindi di diversa tipologia anche formale: dalla relazione di tipo storico, alla scheda riconducibile a quella OA (opere d'arte) utilizzata nel catalogo delle sovrintendenze, a quella iconografica.

Si conferma quindi che la prospettiva di una didattica museale che si inserisce in un rinnovamento più generale e della didattica e del museo può avere una ricaduta molto importante sulla scuola e sugli studenti.

Ogni intervento didattico è connotato da cambiamenti sia sul piano cognitivo che su quello affettivo e tali cambiamenti devono essere osservabili, misurabili, valutabili, modificabili, tesaurizzabili. È auspicabile che ingeneri competenze, oltre che conoscenze, e quindi agisca anche sul piano metacognitivo, ad esempio, fornendo la possibilità di acquisire una visione complessa della realtà e il senso dei problemi come fonte di conoscenza.

Annuario del Liceo "Bertrand Russell"
Numero 1

Contributi di

Anita BIAGINI
Fabrizia BORGHI
Rosa CARICOLA
Dario DE LUCA
Simonetta Maria MADUSSI
Pasquale MELCHIORRE
Antonella PERELLI
Maria Letizia PESCE
Carmen PETTI
Patrizia PLINI
Maria Vittoria PROIETTI
Clara RECH
Emmanuele ROSSI
Gabriella SCALISI
Claudio SENNI
Marco SPESSO